

LETTERATURA

De Angelis e il peso delle parole nello sterminio degli ebrei

di **Amedeo Anelli**

■ In ogni tempo l'abbassamento del diverso a livello subumano o animale è stato la premessa del suo sterminio. In questo volume Luca De Angelis segue la parabola della questione ebraica nella letteratura a cominciare dal Mercante di Venezia di Shakespeare, attraverso Heine, Kafka, Svevo, Levi sino alla graphic novel di Spigelmann a delineare un itinerario in cui l'ebreo diviene un ungeziefer (parassita) con tutti i connotati di pericolosità per la salute pubblica per cui si richiede l'eliminazione. «Non a caso, per uccidere gli ebrei internati nei campi di sterminio si fece ricorso allo Zyklon B, acido prussico concentrato, un pesticida letale. Primo Levi ha fatto notare che "si doveva usare, e fu usato, quello stesso gas velenoso che si impiegava per disinfettare le stive delle navi, e i locali invasi da cimici e pidocchi. Sono state escogitate nei secoli morti più tormentose, ma nessuna era così gravida di dileggio e di disprezzo"». Con molta chiarezza De Angelis articola la eziologia e lo sviluppo di un tale risultato attraverso parole e letteratura: un monito contro l'utilizzo irresponsabile del linguaggio ai nostri giorni, contro ogni forma di violenza verbale gratuita, nella politica, sui media e sui social. Come ci ricorda Mosse: «Lo stereotipo dell'ebreo era teso a farne un parassita [...]. Lo stereotipo razziale attribuiva all'ebreo tante e così grottesche qualità, da spogliarlo in pratica di ogni caratteristica umana». ■



Luca De Angelis
 «Cani, topi e scarafaggi»

Luca De Angelis

Cani, topi e scarafaggi

Marietti (1820) - pagine 212 - € 15

